

“Il sistema previdenziale terrà”

di Giovanna Lamarca*

“Non c'è allarme sulla tenuta delle casse private dei professionisti”. Alberto Brambilla, Presidente del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, assicura che entro l'anno tutte le riforme saranno approvate. L'Adepp ai Ministeri: a che gioco giochiamo?



- È in corso una indagine conoscitiva sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate. L'indagine è della Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti di previdenza che sta approfondendo anche le conseguenze della crisi dei mercati internazionali. Il rapporto depositato in Parlamento dal Nucleo di valutazione della spesa previdenziale ha destato molto interesse e qualche giornale non ha perso l'occasione per titolare che gli enti di previdenza hanno “il fiato corto”.

Quattro o cinque titoli dopo, il Presidente del

Nucleo, Alberto Brambilla, ha corretto il tiro: “Il sistema previdenziale terrà - ha dichiarato - non c'è un allarme sulla tenuta delle casse dei professionisti. Io penso - ha concluso Brambilla - che **entro l'anno tutte le riforme verranno approvate dai ministeri**”.

L'Adepp non si augura che questo e l'ha detto a chiare lettere in Commissione durante l'audizione del 12 novembre: occorre stringere i tempi, perché se i Ministeri, Economia compresa, hanno ragione di fare i conti nelle tasche delle casse, **devono anche prendere in considerazione le riforme che fanno per la sostenibilità. E magari ripensare il trattamento fiscale.** Lo Stato grava le casse con una tassazione “da società speculative” che mediamente arriva fino al 18 per cento. Quello stesso Stato che d'altra parte non versa alcun contributo agli enti. Quando il professionista va in pensione versa l'aliquota integrale e, quindi, a volte anche il 40-41%. **La previdenza pubblica è esentasse, le casse dei professionisti sono tassate pienamente.**

Alla vigilia dell'approvazione dei bilanci preventivi 2010 che tutte le casse presentano entro questo mese, il Vice Presidente dell'Adepp, Antonio Pastore, e Alberto Brambilla si sono incontrati e hanno fatto il punto su tre argomenti: in primo luogo la raccomandazione ministeriale di redigere **bilanci tecnici standard e bilanci tecnici specifici**, in secondo luogo i criteri di riferimento per lo **sviluppo dei redditi** e, infine, i **parametri per calcolare i rendimenti degli investimenti**.

Questi elementi rappresentano il fondamento su cui si costruiscono i risultati dei bilanci tecnici, che sono uno strumento fondamentale per analizzare la stabilità di lungo periodo di un ente di previdenza. "La situazione è migliorata rispetto al passato - ha dichiarato il Presidente del Nucleo - ma occorre cambiare i criteri con cui si fanno i bilanci attuariali". Ci si aspetta a breve una circolare ministeriale che faccia chiarezza su questo argomento. Il Nucleo ha sottolineato l'esigenza di prevedere regole omogenee e condivise per la valutazione dei patrimoni e per la determinazione delle performance.

Organi di vigilanza, tant'è che sono stati istituiti tavoli tecnici di approfondimento sulle aree di maggiore interesse. Ossia, appunto, la uniformità delle definizioni e delle regole in merito all'utilizzo e contabilità della contribuzione integrativa e di solidarietà, la gestione e la valutazione del patrimonio e le regole per stabilire i rendimenti ed i limiti di investimento, la sostenibilità del sistema finanziario e la sua adeguatezza. Tutti temi di estrema rilevanza per la migliore gestione delle Casse e per consentire una più efficace ed omogenea attività di controllo e di monitoraggio da parte degli Organi vigilanti.

Si è comunque ad una fase di dialogo molto costruttiva e collaborativa tra Casse e

*Direttore Generale Enpav

La fiscalità dei trattamenti pensionistici

di Francesco Coccopalmeri*

In qualità di sostituto d'imposta, l'Enpav si appresta al conguaglio fiscale sulle pensioni erogate nel corso del 2009. A dicembre, l'Ente disporrà il rimborso dell'eventuale eccedenza o, in caso di difetto d'imposta, provvederà a recuperare la differenza.

- Nel mese di dicembre l'Ente procederà ad effettuare il conguaglio tra le ritenute operate sulle somme corrisposte nell'anno 2009 e le imposte complessivamente dovute sull'ammontare dei redditi da pensione assoggettati a tassazione ordinaria, tenendo conto delle detrazioni eventualmente spettanti.

In particolare, qualora le ritenute operate in corso d'anno fossero superiori a quanto dovuto, l'Ente rimborserà l'eccedenza di imposta trattenuta in unica soluzione con il rateo di dicembre; invece, nel caso in cui il prelievo d'imposta in corso d'anno fosse inferiore a quanto dovuto, procederà a recuperare la differenza sul mese di dicembre ed in caso di incapienza del singolo rateo di pensione, il





recupero investirà le mensilità successive, ma non oltre quella di febbraio 2010.

IL CASELLARIO INPS

Per i titolari di più trattamenti previdenziali il conguaglio di fine anno è influenzato dalle comunicazioni ricevute dal Casellario centrale dei pensionati istituito presso l'INPS.

A norma dell'art.8 del decreto legislativo 314/1997, gli Enti pensionistici sono obbligati a comunicare al Casellario i dati relativi ai trattamenti previdenziali erogati nel corso di ciascun anno. Il Casellario individua i percipienti di più trattamenti pensionistici e sulla base dell'imponibile complessivo calcola l'aliquota di prelievo fiscale che ciascun Ente deve applicare, nonché le detrazioni spettanti.

Periodicamente il Casellario centrale comunica ai diversi Enti erogatori di pensione le ritenute fiscali da operare e questi, nella loro funzione di sostituti di imposta, adeguano il prelievo fiscale a quanto comunicato dall'INPS. Per l'anno in corso, a seguito delle comunicazioni ricevute nel

mese di giugno scorso, i conguagli a debito hanno riguardato i ratei di pensione dei mesi di settembre, ottobre e novembre, **mentre i conguagli a credito sono stati corrisposti a settembre, in un'unica soluzione.**

ADDIZIONALI IRPEF

Una ulteriore voce di prelievo fiscale è rappresentata dalle addizionali IRPEF. Infatti, al termine delle operazioni di conguaglio sopra descritte, sulle pensioni sulle quali è stata trattenuta l'IRPEF per l'anno d'imposta 2009, si procede a trattenere l'addizionale regionale all'IRPEF 2009 e l'addizionale comunale all'IRPEF. Nello specifico, tale ultima imposta, se dovuta, viene versata al comune nel quale il contribuente ha domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'addizionale.

È opportuno precisare che **non tutti i comuni si avvalgono della facoltà di deliberare l'aliquota di addizionale comunale all'IRPEF** (ad esempio il Comune di Milano non ha deliberato l'addizionale).

Per l'addizionale regionale all'IRPEF le Regioni stabiliscono l'aliquota di prelievo che varia da un minimo dello 0,9% ad un massimo del 1,4% e varie modalità di determinazione (es. a scaglioni, proporzionale, proporzionale differenziato all'aumentare del reddito ecc.).

La scansione dei prelievi delle addizionali comunali e regionali all'IRPEF avviene nelle modalità seguenti:

- **l'acconto della addizionale comunale** è trattenuto in un numero massimo di nove rate mensili a partire dal mese di marzo;
- **il saldo della addizionale comunale** viene versato l'anno d'imposta seguente ed è trattenuto, terminate le operazioni di conguaglio IRPEF, in un numero massimo di undici rate e comunque il prelievo deve terminare entro il mese di novembre;
- **la rateizzazione dell'addizionale regionale** ha la stessa tempistica di quanto descritto

DETRAZIONI TEORICHE PER I REDDITI DA PENSIONE

Fino a 74 anni di età del percettore di pensione:	
REDDITO	DETRAZIONE
Fino a 7.500	1.725
Da 7.501 fino a 15.000	$1.225 + (470 \times (1 - \frac{\text{reddito}-7.500}{7.500}))$
Da 15.001 a 55.000	$1.225 \times (1 - \frac{\text{reddito}-15.000}{40.000})$
Oltre 55.000	NESSUNA DETRAZIONE

Da 75 anni di età del percettore di pensione:	
REDDITO	DETRAZIONE
Fino a 7.750	1.783
Da 7.751 fino a 15.000	$1.297 + (486 \times (1 - \frac{\text{reddito}-7.250}{15.000}))$
Da 15.001 a 55.000	$1.297 \times (1 - \frac{\text{reddito}-15.000}{40.000})$
Oltre 55.000	NESSUNA DETRAZIONE

per il saldo dell'addizionale comunale.

A seguito degli adempimenti cui sono tenuti i sostituti di imposta e che sono stati per grandi linee accennati, **è evidente che l'importo netto mensile della pensione possa essere soggetto a delle variazioni**, fermo restando comunque l'importo lordo che invece rimane costante nel corso dell'anno. L'unica variazione sull'importo lordo è determinata dalla rivalutazione che ciascun anno, nel mese di gennaio, viene riconosciuta sui trattamenti pensionistici in pagamento (per l'anno 2010 la rivalutazione sulle pensioni Enpav sarà del 2,1%).

LE DETRAZIONI D'IMPOSTA

Sui redditi di pensione poi sono riconosciute d'ufficio le detrazioni d'imposta, a condizione che il pensionato abbia un reddito complessivo annuo non superiore a 55.000,00 euro. Il pensionato contribuente può comunque manifestare la volontà, qualora lo ritenga opportuno, di non voler fruire delle stesse.

Per quanto riguarda le detrazioni per familiari a carico, il legislatore ha stabilito che il pensionato deve comunicare annualmente al sostituto d'imposta (Enpav) di averne diritto, indicando le condizioni di spettanza e il codice fiscale delle persone per le quali se ne richiede il riconoscimento.

Il modulo per richiedere le detrazioni d'imposta, può essere reperito sul sito enpav@enpav.it, nell'apposita area dedicata alla modulistica delle prestazioni previdenziali.

Aliquote Irpef e scaglioni di reddito 2009:

23%	da 0 fino a 15.000 euro
27%	da 15.000 fino a 28.000 euro
38%	da 28.000 fino a 55.000 euro
41%	da 55.000 fino a 75.000 euro
43%	oltre 75.000 euro